

Relazione sulla resistenza agli antimicrobici negli animali destinati alla produzione di alimenti e nelle carni derivate



Pubblicata la [Relazione sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali negli animali destinati alla produzione di alimenti e nelle carni derivate \(2014-2021\)](#),

La relazione, in linea con gli obiettivi definiti nel [Piano Nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza \(PNCAR\) 2022-2025](#), è frutto della collaborazione tra il Ministero della Salute e il [Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza e National Reference Laboratory for Antimicrobial Resistance](#) (CRN-NRL-AR) dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel settore veterinario italiano, l'attività di monitoraggio dell'antibiotico-resistenza è attuata, dal 2014, sulla base della [decisione 2013/652/UE](#), sostituita poi dalla [decisione \(UE\) 2020/1729](#). In accordo a tale normativa, il Ministero della Salute (Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione), in collaborazione con il CRN-NRL-AR, emana annualmente un Piano di Monitoraggio Nazionale sulla resistenza agli antimicrobici (Piano AMR), che prevede l'esecuzione di test di sensibilità agli antibiotici su isolati batterici su provenienti da campioni

rappresentativi (contenuto intestinale e carne fresca) della popolazione nazionale di polli da carne e tacchini da ingrasso negli anni pari (2014-2016-2018-2020), e di suini da ingrasso e bovini di età inferiore ai 12 mesi negli anni dispari (2015-2017-2019-2021).

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: Ministero della Salute

Novel food in Italia: 4 varietà di insetti autorizzate al commercio



Da ora in poi, in Italia, si potranno **produrre, vendere e comperare alimenti realizzati a partire da quattro diverse varietà di insetti**, in forma congelata, essiccata oppure in polvere: nello specifico, si tratta di prodotti derivati da larva gialla (*Tenebrio*

molitor), *Locusta migratoria*, grillo domestico (*Acheta domesticus*) e verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*). Il 29 dicembre scorso, infatti, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale quattro Decreti che ne regolano la commercializzazione.

Il regolamento europeo

L'Efsa ha autorizzato il consumo umano di queste farine già a partire dal 2021, benché il regolamento europeo sui nuovi

alimenti risalga al 2015. I novel food – così sono chiamati questi prodotti – sono soggetti ai requisiti di etichettatura stabiliti nel [Regolamento \(Ue\) n. 1169/2011](#), ma la normativa europea ammetta la fornitura di informazioni aggiuntive da parte di ciascun Paese membro.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: vet33

Droni per la lotta alle zanzare, valutazione dei rischi



Nell'ambito di un incarico specifico da parte della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna "Bruno

Ubertini"(IZSLER) è stata condotta una valutazione dei rischi per la sicurezza e per l'ambiente dei trattamenti larvicidi contro le zanzare con *Bacillus thuringiensis israelensis* (Bti) distribuito con drone. Attualmente in Italia nessun prodotto insetticida è autorizzato per la distribuzione con mezzi aerei e questa analisi si inserisce, dunque, in un contesto in cui, da parte ministeriale, vi è stata la necessità di acquisire informazioni sui possibili rischi derivanti dall'uso del drone, utili ad informare la decisione in merito

all'autorizzazione di tale tipologia di mezzo per la distribuzione di prodotti a base di *Bti*.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: IZS Lombardia Emilia Romagna

Cosa c'entra il cambiamento climatico con l'antibiotico-resistenza?



Cresce la minaccia dell'antibiotico-resistenza, il cambiamento climatico sta peggiorando la situazione? La risposta breve alla domanda che fa da titolo a un lungo articolo su [Nature](#) online è "sì". E dare una spiegazione di massima è facile, basta descrivere in

estrema sintesi una catena di eventi facilmente intuibile: le nuove condizioni meteorologiche dovute al riscaldamento globale favoriscono la crescita e la diffusione dei batteri, l'aumento dei batteri provoca un aumento delle infezioni, l'aumento delle infezioni comporta un maggior uso di antibiotici che inevitabilmente scatena la resistenza.

Ci si potrebbe fermare qui, citando un esempio emblematico di quanto detto. Nel 2021, racconta *Nature*, la microbiologa Adwoa Padiki Nartey aveva rischiato di morire per una banale tonsillite contratta in Ghana durante la stagione delle piogge quando l'umidità elevata stimola la crescita dei microbi.

L'antibiotico tradizionalmente usato contro il batterio annidato nella gola non funzionava più, il microrganismo era diventato resistente, un fenomeno inevitabile quando il farmaco viene usato più del dovuto. E in Ghana negli ultimi tempi l'uso degli antibiotici si è effettivamente intensificato per far fronte all'aumento di infezioni dovuto proprio a condizioni climatiche sempre più favorevoli alla proliferazione dei batteri. Tutto torna, la storia di Padiki Nartey, che fortunatamente si è salvata ricorrendo alla combinazione di due antibiotici, è perfettamente in linea con l'ipotesi generale sul legame tra clima e resistenza agli antibiotici. Ma non racconta per intero tutte le responsabilità del clima. L'impatto del cambiamento climatico sulla resistenza microbica è più articolato.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: healthdesk.it

Il Piano d'azione congiunto One Health (OH JPA) 2022-2026 e le linee guida per la sua implementazione



A dicembre 2023, il “quadripartito” di organizzazioni delle Nazioni Unite che coordinano la *governance* globale della One Health (Organizzazione per l’Alimentazione e l’Agricoltura-FAO, Programma per l’Ambiente-UNEP, Organizzazione Mondiale

della Sanità-OMS e Organizzazione Mondiale per la Salute Animale-WOAH) hanno sviluppato il documento “A guide to implementing the One Health Joint Plan of Action at national level”. Il documento rappresenta una linea guida per l’implementazione del Piano d’azione congiunto One Health (OH JPA) 2022-2026 sviluppato a ottobre 2022 per gestire in modo integrato eventuali minacce e prevenire potenziali future pandemie.

[Leggi l’articolo completo](#)

Fonte: ISS

Aggiornata la Lista Rossa delle specie minacciate, 44mila a rischio estinzione



157mila le specie minacciate, presentata anche la prima valutazione sulle specie dei pesci di acqua dolce. Dichiarazioni della direttrice e della presidente internazionale IUCN

Il cambiamento climatico minaccia un numero crescente di specie, dal salmone atlantico alle tartarughe verdi, lo rivela l'aggiornamento della Lista Rossa IUCN pubblicato in occasione della COP28, la conferenza sul clima delle Nazioni Unite svoltasi negli Emirati Arabi Uniti. L'aggiornamento include anche la prima valutazione globale dei pesci d'acqua dolce. Gli sforzi di conservazione – scrive la IUCN international – sono riusciti a mettere in sicurezza due specie di antilopi dal pericolo dell'estinzione, ma il cambiamento climatico potrebbe minarne il futuro.

La Lista Rossa globale della IUCN comprende ora 157.190 specie, di cui 44.016 sono a rischio di estinzione.

“Il cambiamento climatico sta minacciando la biodiversità del nostro pianeta e mette in crisi la capacità della natura di soddisfare i bisogni umani fondamentali”, ha affermato **Grethel Aguilar, direttrice generale dell'IUCN**. “Questo aggiornamento della Lista Rossa IUCN evidenzia i forti legami tra i mutamenti climatici e il calo della biodiversità, crisi che devono essere affrontate congiuntamente. Il declino delle specie è una delle emergenze provocate dal cambiamento del clima. Abbiamo la possibilità di fermarlo, con un'azione urgente e ambiziosa, per mantenere il surriscaldamento entro 1,5 gradi”.

[Leggi l'articolo completo](#)

L'uso del succo di carne per il monitoraggio della malattia di Aujeszky



Un metodo non invasivo per monitorare i livelli di anticorpi nei suini

La malattia di Aujeszky è una malattia virale febbrile dal decorso acuto che colpisce soprattutto i suini. In altri mammiferi si manifesta sotto forma di infezione del sistema nervoso centrale, con esito spesso mortale, mentre i primati e l'uomo non sono sensibili al virus. Il metodo gold standard individuato dalla organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH) per la diagnosi della malattia di Aujeszky è l'analisi del siero attraverso il metodo ELISA. L'adattamento dei protocolli sierologici esistenti a nuove matrici come il succo di carne e il fluido orale potrebbe facilitare la sorveglianza sierologica e ridurre i costi di campionamento. [In base alla analisi effettuate è stato dimostrato il potenziale utilizzo del succo di carne come fonte alternativa di anticorpi per i test sierologici.](#) Sono ancora necessarie ulteriori indagini per ottimizzare la

procedura sierologica per l'analisi del succo di carne nella routine diagnostica, in quanto non garantisce al 100% l'assenza della malattia. Tuttavia, il potenziale impiego di questa matrice biologica potrebbe essere utile per scopi di monitoraggio, in particolare quando i campioni di siero sono difficili da ottenere presso le aziende suinicole.

Fonte: IZS Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

La pandemia silenziosa dell'antibiotico-resistenza



L'antibiotico-resistenza (AMR, dall'inglese *antimicrobial resistance*) è riconosciuta come una delle prime dieci minacce alla salute pubblica globale. Dai [dati](#) pubblicati sul sito di epidemiologia Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità emerge il quadro

aggiornato al 2022 della situazione in Europa e in Italia. Mentre l'Europa continua a lottare con l'antibiotico-resistenza, con un'accentuata variabilità geografica, l'Italia si confronta con specifiche sfide, come l'aumento dei casi di resistenza ai carbapenemi, antibiotici ad ampio spettro, e la persistente resistenza in diversi patogeni.

AMR, un fenomeno multifattoriale e complesso

Stefania Stefani, presidente della Società Italiana di

Microbiologia, commentando i report pubblicati, ricorda che il fenomeno dell'antibiotico-resistenza è multifattoriale e complesso: «I microrganismi sono diventati resistenti a più famiglie di antibiotici contemporaneamente, il che rappresenta un cambiamento significativo rispetto al passato. Inoltre, la mancanza di nuovi antibiotici è un problema serio: negli anni '70 e '80 si sviluppavano nuovi antibiotici, ma ora è meno frequente, poiché l'industria farmaceutica trova costoso e impegnativo svilupparne di nuovi, specialmente per patologie acute».

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: scienzainrete.it

Progetto CCM 2022: sviluppo di un sistema di sorveglianza dell'infezione da Hantavirus



Il progetto intende valutare la presenza e la diffusione dell'[Hantavirus](#), un virus zoonotico che causa nell'uomo sindromi renali e polmonari, nella popolazione umana, nelle popolazioni di roditori e chiropteri e anche in reflui

urbani e di allevamento

Con l'obiettivo di determinare una rete tra le diverse professionalità della veterinaria e della medicina umana, fondamentale per il raggiungimento delle finalità della One

Health, viene richiesta la collaborazione dei medici veterinari liberi professionisti nel reperimento dei campioni per la ricerca del virus; per maggiori informazioni e dettagli sull' Hantavirus e il progetto correlato è possibile scaricare la Brochure illustrativa dell' iniziativa.

[Brochure Hantavirus](#)

Fonte: IZS Lazio e Toscana

Coesistenza e gestione dei conflitti tra uomo e fauna selvatica



Da sempre la prossimità tra popolazioni umane e animali selvatici ha generato conflitti. Recentemente, tuttavia, questo fenomeno ha raggiunto una diffusione preoccupante, tale da costituire un fattore critico per la conservazione delle specie coinvolte e generare effetti negativi per la sussistenza delle comunità locali. L'IUCN definisce tali

situazioni come “conflitti che emergono quando la presenza o il comportamento della fauna selvatica rappresenta una minaccia reale o percepita, diretta e ricorrente agli interessi o ai bisogni umani, portando a disaccordi tra gruppi di persone e impatti negativi sulle persone e/o sulla fauna selvatica”. Questi conflitti tra uomo e fauna selvatica sono complessi, dinamici e non si prestano ad analisi e soluzioni semplici. Per poterli gestire in modo efficace e, soprattutto, in un’ottica di coesistenza, è necessario un approccio che consideri sia le necessità della fauna che quelle degli esseri umani.

[Leggi l’articolo completo](#)

Fonte: ISPRA